ANNO XVII — Domenica 28 Dicembre 1890. — N. 757

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 28 Dicembre 1890.

Si é pubblicata

La Strenna del Maldicente

PER L'ANNO 1891

É un vero tesoretto di buon umore, che, in questi tempi di miseria, é capace di liberare dallo *spleen* il piú malcontento mortale abitante sulle ridenti spiaggie del Plata.

Nella prima quindicina di Gennaio sará distribuito in dono ai nostri gentili abbonati.

A rifascio

È moribondo; le sue ore sono contate; e poi piomberá nel baratro dell'eternitá.

Si capisce che parlo dell'anno di *disgrazia* 1890, anno che ci ha pestati in tal modo i calli da farci vedere ció che in queste, un tempo ridenti, spiaggie non s'era mai visto.

Crepi d'una volta; nessuna lagrima bagnerá le sua fossa.

É questo l'elogio funebre ch'io anticipo al morituro, senza prendermi la briga di rimescolare tutte le miserie che ci ha regalato nei trascorsi dodici mesi.

Ad altri la pena di raffazzonare le melanconiche effemeridi; io taglio corto ed auguro ai cento mila lettori *dell'organetto* che il nascituro 1891 sia un po' (mi sembra di essere modesto nelle mie aspirazioni) più benigno che l'esecrato agonizzante.

Ed ora a più allegro argomento, se é possibile.

×

Nelle liste di sottoscrizione a beneficio degli innondati cordobesi (son davvero disgraziati gli abitanti della *dotta* cittá) ho visto la munificentissima offerta di *Don Marcos.*

Lo straricco ex-governatore ha fatto uno sforzo erculeo, veramente sovrumano, ed ha offerto alle povere vittime della catastrofe nientemeno che **cinquecento** nazionali.

Tanta generositá merita una statua di m....ajolica!

×

Il *Futicone* prima e la *Prensa* poi hanno annunziato *urbi et orbi* la entrata dell'*illustre* pubblicista, signor Emilio Bailo, alla redazione dell'*Operaio* di carta.

Per chi non avesse la fortuna di conoscere il fortunato acquisto fatto dal *Gonfaloniere* della stampa italiana al Plata, riproduciamo dalla *Strenna del Maldicente* il profilo del celebrato periodista:

« Auspice l'amico Ottolini il Bailo fondó nel 1884 l'asso-
« ciazione del *cañismo*. Audace per principio, comprese di
« leggeri che senza buoni elementi l'istituzione non avrebbe
« potuto progredire. Fu allora che domandó all'Ottolini e
« ottenne che gli venissero aggregati il barone di Castel-
« nuovo, l'avv. Carrozzi e Alessandro Strappini. »

Et tantum sufficit !

×

Si era annunziato l'arrivo del Duca di Licignano sul *Vincenzo Florio*, ed i nuovi crocifissi avean giá fatto prendere un po' d'aria al *frack* per andarlo a ricevere e presentargli i profondi salamelecchi della loro gratitudine. Ma, amara delusione! il piroscafo é arrivato, e il Duca no.

Il cambio dell'oro ne ha risentito fortemente.

×

Siamo ai tempi delle amnistie.

Prima Re Umberto l'ha accordata pei reati di stampa, politici, renitenza alla leva ecc. ecc.; ora, scimiotteggiando il Presidente della Repubblica Argentina pare l'accorderà a quei giovanotti, allievi del Collegio Militare, che commisero l'immenso delitto di assistere alla distribuzione delle medaglie al teatro Onrubia.

Oh superna clemenza!

×

Quella tale *spada* che lavora di punta e di taglio sulle cose del patrio nosocomio, dalle colonne della pulzellona di

via Florida, citava ieri alcuni articoli di un codice che da molto tempo non vige piú.

Questo non mi pare il miglior mezzo di difendere la sua causa. Se per sostenere una tesi si deve ricorrere al museo e stanarne le anticaglie fuori d'uso, sará meglio che quella *spada* rientri nel fodero.

Mi sono spiegato?

×

Abbiamo ricevuto un numero unico, *strenna degli Italiani*, con illustrazione di *somma attualità!*

Ne é direttore l'incommensurabile Vigliani, giá fondatore della *Vipera*, il quale nel primo articolo dichiara che non *ebbe mai altro movente se non quello di proteggere i suoi connazionali col consiglio e coll' opera....*

No te digo nada....

Il prezzo della strenna é di trenta centavos — non vale di piú.

×

L'altro giorno un socio di una delle nostre associazioni ha diretto al Gerente della stessa una lettera con questo indirizzo:

Al Cancelliere della Societá Tale dei Tali,

Peccato che quella tal lettera non fosse per quel certo gerente, ex bidello ecc. ecc.

Sarebbe stata la piú eloquente indiretta.

MENALCA.

LA NUOVA OPERA DI VERDI

(Nostra corrispondenza tetegrafica)

Regaliamo ai nostri lettori una primizia stupefacente; la relazione sulla *Nuova Opera di Verdi*. Diciamo *nuova* e non *ultima*, perchè siamo di opinione che il grande Maestro, debba vivere gli anni di Mutusalemme; e quindi di opere nuove potrá farne a bizzeffe.

Ai nostri lettori, offrendo questa primizia, non vogliamo far sapere quali e quanti *immensi*, *enormi e soliti sacrifici* ci sia costato l'essere i primi a spappolarla al colto pubblico. Basti sapere che un nostro informatore — *reporter* in italiano—mandato espressamente a Milano per raccogliere notizie musicali, si dovette nascondere sotto la tavola dell'Albergo di Milano,e proprio vicino ai piedini della signora Verdi: e, lí rannicchiato, riuscí a sapere quello che non sanno gli altri.

Ecco adunque il nostro telegramma tutto per intero; e se vi é qualcuno che non credesse alla sua autenticitá, venga ai nostri ufficii, e ce lo metteremo sotto il naso,per contentarlo.

Milano, 30 Novembre (ritardato) 1890.

Ieri l'altro, all'*Hôtel Milan*, pranzavano con Verdi e la sua signora, Arrigo Boito, Giulio Ricordi con la sua signora, colla figlia ed il genero ing. Origoni. Allo *spumante* Arrigo Boito si alza e dice: *Brindo al ... pancione!*

Io che mi era introdotto, inossérvato, sotto la tavola, nel sentire brindare al *pancione*, credetti che il brindisi fosse pel nostro Direttore: mi accesi subito di santo entusiasmo, e stava per gridare.... *evvivaaaa!* ma mi contenni a tempo, e mi cucciai vicino ai piedini della signora Verdi: due piedini ...! Basta: lasciamoli lí.... i piedini..

Tutti si guardano senza capire....

Boito completa: *Brindo a Falstaff!*

APPENDICE

ESTREMI

(Continuazione e fine vedi numero anteriore).

L'altro giorno, la crisi é stata piú violenta: di fuori, era tutto un sorriso di tramonto risplendente: le rose, nel giardino del padrone di casa, mettevano qua e lá dei ciuffi di rosso vellutato, di pagliarino tenero, e il gelsomino che s'arrampica lungo la cancellata nella sua pompa di verde cupo frastagliato e di stelline bianche, effondeva sotto l'ultimo raggio di sole il suo amaro sentore inebriante.

La vecchia aveva riacquistato un'energia improvvisa: la follía invadente ingagliardiva anche le forze del corpo esausto. Si teneva ritta, passeggiando per le stanze del piccolo quartiere come un'anima in pena, con un borbottamento di minaccia.

Da principio non le avevan badato piú che tanto: la bimba s'era rannicchiata in un angolo del balconcino sporgente sul giardino, e fissava i suoi occhioni scintillanti sul cielo tutto illuminato da vividi bagliorí d'oro e di porpora, sulla cupola della parrocchia che si disegna dietro i pini giganteschi.

La servente s'accontentava di ripetere fra una faccenda e l'altra, con la voce monotona di chi rimprovera un bimbo capriccioso:

— Si calmi, signora! Via, faccia la buona.... Vuol prendere qualche cosa?

E di tanto in tanto, dall'uscio della piccola cucina, gettava nel salotto un'occhiata, a scarico di coscienza.

Ma adoperando l'astuzia che i padri hanno comune co' bambini, la vecchia approfittó di un momento in cui nessuno la vedeva, e attraversando con due passi il corridoio, infiló l'uscio d'ingresso, il pianerottolo e giú per le scale, aggrappandosi alla ringhiera per non cadere.

Il portinaio se la vide comparire como un fantasma, nel suo stanzino.

— Presto, presto.... vada a prendermi una carrozza! — gli disse col tono deciso quasi imperioso di chi ordina la cosa piú naturale di questo monda.

— La mia donna vaneggia stasera! Si figuri lei che non vuole condurmi a casa mia.... Povera figliuola, la compatisco.... é un po' alterata, ma capirá che non posso rimaner qua piú a lungo! Vada a prendermi una carrozza, e dica al cocchiere che lo pagheró bene!

La signora Giuditta Ricordi crede di indovinare e guarda in faccia, quasi interrogando, la signora Giuseppina Verdi che le sedeva di fronte e che risponde con un cenno affermativo. Ormai tutti avevano capito. *Falstaff* é il titolo di una opera che Verdi sta scrivendo.

Egli stesso lo disse poi apertamente, aggiungendo che ne aveva fatto piú che metá, che il libretto di Boito è un capolavoro.

Naturalmente non si parló d'altro.

Giulio Ricordi assicura che nulla sapeva, che nulla aveva subodorato. Sta il fatto che per mantenere il secreto, Verdi non ricorse allo stabilimento Ricordi per avere quella certa carta di musica che egli usa quando scrive, e se l'é fatta venire dall'estero.

Si era sempre detto che Verdi esprimeva l'intenzione di scrivere un'opera comica, a completare il monumento artistico che egli lascia. E si ricorderá che si parló di una *Locandiera*, dopo che la udí recitare dalla Duse.

Sei mesi sono circa egli confessó a Boito questa sua intenzione e gli disse di aver passato tutto l'immenso repertorio di Goldoni; ma senza essersi precisamente fermato su alcun lavoro.

Boito in quarant'otto ore fece la tela di questo *Falstaff*; la presentó a Verdi, e Verdi ne fu sedotto.

Come si sa, Falstaff, il prototipo di gaudente shakesperiano, si incontra in diversi lavori eome nei due *Enrico*, nelle *Allegre comari di Windsor*, nel *Riccurdo III*, ecc.

Sembra adunque che Boito abbia raccolti diversi episodii attorno al personaggio.

L'opera é in tre atti e cinque quadri: ci sono moltissimi personaggi: pochi cori, ma occorrono sceltissimi, 30 uomini e 15 donne; ci sono ballabili di bambine,

La parte di Falstaff é per baritono, e ci vorrá un baritono *pancione*.

Sebbene comica, nella piú estesa significazione della parola, e senza grandi masse, l'opera é adattata alla Scala, ove verrá data nella stagione 1891-92. Quando Verdi dice che ne ha fatto la metá, vuol dire che é presso alla fine.

Boito intanto dichiara che ritardó il suo *Nerone*, perché non doveva lasciarsi sfuggire l'occasione di scrivere un *libretto* per Verdi.

Il Referendario N. 3°

E per copia conforme
ASTIANATTE.

STREGGHIATURE

Dunque, il trionfo dei radicali, nelle ultime elezioni in Italia, é stato completo; e piú completo quello ottenuto nella prima votazione parlamentare; ove, i radicali, brillarono con *dieci voti*, tra,

ROSSI, NERI, BIANCHI, GIALLI e BIGI.

Altro che *stancata* tra capo e noce di collo....!

Intanto, Imbriani interpelló il Ministero sulla destituzione di Doda; ma non fece alcuna interpellanza sopra l'incidente di Andria, ove quattro radicali uccisero un contadino, per la sola ragione che non avea voluto gridare: *viva Imbriani*! Scommetto che se un libero cittadino radicaleggiante, invece di essere ammazzato, avesse ricevuto o uno scapaccione, o pure un calcio nel sedere da qualche monarchico, Imbriani avrebbe subito protestato contro le *pressioni governative*, nelle elezioni.

Le libertá che si studiano darci i radicali oramai si possono definire: fare il proprio comodaccio loro, a detrimento del comodo degli altri.

Intanto i giornali francesi, incominciano a rinsavire; ad eccezione del *Siecle* che persiste nella testardaggine del ciuco: beato lui.

I giornali francesi, alla fine, si sono avvisti che tutti i quattrini spesi dalla *riche France* affine d'ingarbugliare la

---

Messe in allarme dal portinaio, zia e nipotina sono precipitate giú dalle scale in un baleno.

Alle finestre degli altri quartieri sono comparse delle teste incuriosite,

— C'é il dottore?

— No, non c'é.

— É uscito poco fa!.... È andato all'ospedale.

La bruna servotta é scoppiata in singhiozzi.

— Oh Dio che cosa si fa ora?....Signora, signora ... per caritá, non faccia di queste scene! Si lasci persuadere . Le giuro che siamo a casa sua: si guardi intorno: non vede?....Il giardino, la scala... il porticato,

— Proviamo a farla passeggiare un po' per il cortile — suggerisce il portinaio. — Stancandosi, si calmerá.

Va e viene lentamente, appoggiata al braccio di chi la sostiene, — ombra nera nella luminositá calda di quel tramonto fiammeggiante.

— Di chi é questo bel giardino? — esclama a un tratto, fissando la cancellata attraverso la quale la sinfonia dei verdi teneri, freschissimi, delle erbe e delle piante riposa l'occhio e lo rallegra. — Non l'ho veduto mai! Come é grande!.... Saranno bene tre leghe di lunghezza!

Poi, d'improvviso, tornando alla sua idea fissa, con una logica stringente:

— Ma quanto tarda questa carrozza ad arrivare! Fra poco annotta... vorrei trovarmi a casa prima che faccia buio!....

— Ma no, no! — balbetta la brianzola fra due singhiozzi — non vede che é questa casa sua?.... Se sono diciott'anni che vi abita!.... Guardi, alla finestra, le figliole del signor ingegnere.... non le conosce piú? Le ha viste cosí piccole, sa come si chiamano! ... Provino a dir loro, signorine, qualche parola per rassicurarla....

Le due ragazze, con le testine bionda e bruna ravvicinate, guardano giú tristamente, e hanno una espressione di pietá infinita, quasi di raccapriccio, negli occhi inumiditi. Tentano di dire anch' esse qualche cosa.

— Ho piacere di conoscerle — esclama la vecchia cerimoniosamente, abbozzando un inchino del secolo passato. — Ma é la prima volta che le vedo! — Poiché sono cosí gentili.... vorrebbero avere la bontá di accompagnarmi a casa mia? Questa gente quá non ci capisce niente... é una disperazione come sono ottusi!....

A un tratto, facendosi riparo agli occhi della mano tremante, e guardando in su piú attentamente:

matassa italiana, sono stati quattrini sciupati; meglio sarebbe stato bere tanto vino francese, vendemmiato sotto i ponti dei fiumi gallici.

In ció, siamo perfettamente d'accordo.

—

E Cavallotti? Maaaah! non so quali ragioni addurrá per coonestare il suo *radicaleggiamento*, e l'ingerenza della Francia, e la leva del danaro francese, e la italianitá di Cernuschi nelle cose nostre. Ma, é certo, che zitto non rimarrá; e, per quanto dura sia stata la lezione, pure si crederá in dovere di muovere lo scilinguagnolo per aver ragione lui. E non sa il *pover' omo*, che, ad eccezione di quattro illusi che egli suol menare per il naso, l'Italia tutta, gli é contraria: e gli é contraria, perché Cavallotti crede che l'Italia, sia come la Francia; ove il denaro fa la pioggia ed il bel tempo, a seconda dei casi.

—

L'incommensurabile autore dei *Pezzenti*, non sapendo piú a qual santo votarsi, si é appigliato, all'ultim' ora, ad una lettera che, egli dice, scritta da Crispi, e conservata da esso lui nell'archivio privato: in questa lettera, si leggono le precise parole:

— *Da 25 anni ho indossato la camicia di forza della monarchica.*

Riflettiamo un po' su questa lettera.

Se Cavallotti avesse avuto in suo potere un tal documento, a quest'ora l'avrebbe giá pubblicato e non l'avrebbe lasciato in preda alle camole nel suo archivio privato. Non lo ha pubblicato, dunque sembra falso quanto egli afferma; poiché, in questioni siffatte, non basta asserire come un pontefice massimo, ma bisogna — prima di asserire — provare.

Ció non ha fatto Cavallotti, quindi si puó credere che questa sia una fanfaluca come tante altre. Poiché, a parte i meriti intellettuali, Cavallotti ha un difetto grandissimo, quello cioé di negare la veritá conosciuta: difatti, in uno dei tanti duelli sostenuti, si buscó da *Eduardo Arbib* una ferita lacero-contusa, alla regione *temporo-frontale* destra: ed é per questo motivo che Cavallotti porta il cappello sulle ventiquattro come il Gen. Mansilla. Ebbene, questa ferita Cavallotti l'ha negata, tanto in verso che in prosa; eppure, quand'esce, non la lascia a casa; la porta sempre con se, ed é visibile a occhio nudo.

Se c'é qualche anima candida partigiana che non credesse a quanto io asserisco, si faccia avanti, e gli faró leggere la copia del verbale del duello Cavallotti-Arbib.

Dunque, conosciuto l'uomo, sono giustificate le riserve fatte su quanto egli asserisce.

Pubblichi la lettera, ed allora vedremo chi avrá ragione: Senza aver bisogno di scommettere le 10 mila lire.

—

Un'altra frase attribuita a Crispi é quella che Giovanni Bovio riporta nella sua opera: *Uomini e Tempi*: ed é la seguente:

— *Ad una certa ora mi faró alla finestra e chi deve andare, andrà.*

Io non voglio dire una smentita a Giovanni Bovio, né posso assicurare se Crispi abbia detto: *mi faró alla finestra* o pure *al balcone.* Dico soltanto che Crispi, più di ogni altro, conosce, e deve conoscere, che in Italia non comanda lui; e che gl'Italiani, non sono tante oche che si lascino menare a bere dai paperi. Se dovrá andar via *qualcuno*, sarà tutta l'Italia che dovrá dirlo, o almeno, la maggioranza degl'italiani, e non giá lui: per la ragione, che *lui*, non é, se non un servitore, legato da giuramento, a quello o a coloro, che dovrá mandar via; e Crispi é, prima di tutto, patriota e uomo di onore, per guardarsi bene dal pensare soltanto a simili turpitudini.

— Ma io m'inganno!.. . Non sono persone vive.... Giá, capisco; due angeli.... due angeli di paradiso!

— Perché le vede vestite di celeste! — singhiozza la servente, lasciando ricadere le braccia, scoraggiata.

A poco a poco, a mano a mano che il sole cade lá dietro il cupolone della chiesa e i vapori luminosi del crepuscolo vanno perdendo d'intensitá, la crisi scema di violenza: la voce s'affiochisce, la persona si prostra: l'idea fissa s'allontana, impallidendo, sfumando, lasciando solo una vibrazione lieve dei nervi in sussulto.

La portano di peso su per le scale, senza che opponga resistenza: ha ancora un piagnucolío lamentoso d'impazienza, quando la collocano a sedere nel vano della sua finestra, ma prende senza difficoltá l'acqua di fior d'arancio, l'essenza di camomilla che le somministrano, e quando l'ombra, facendosi piú fitta invade, lentamente, ogni angolo e ogni insenatura, piega da un lato, sul guanciale, il vecchio capo spettrale e s'addormenta, riafferrata dalle tenebre del nulla.

Nessuno aveva pensato alla Purissima: la trovarono piú tardi, raggomitolata come un pacco di cenci sudici iu un ángolo del pianerottolo: tremava battendo i denti, livida, con una luce di terrore ne' suoi occhioni audaci, intelligenti, che parevano due arditi punti d'interrogazione lanciati lá, verso la vita.

Non poteva parlare: si sarebbe detto che qualche cosa s'era spezzato in lei: la molla segreta che la faceva ridere, correre, cantare!.... L'affollarono di domande, la stordirono con un diluvio di parole, confortandola, strapazzandola, schernendola. Rimaneva immobile, perduta nella sua meditazione di dolore e di spavento, apparentemente insensibile, con le manine scottanti strette al petto.

— Non far la sciocca, andiamo! via!... — le disse qualcuno bruscamente, tentando di sollevarla di peso.

Allora si levó dritta, rigida, si volse verso la parete e stendendovi le braccia, come un crocifisso, vi nascose il viso e gridó in un scoppio di pianto disperato:

— Voglio morire... prima di esser vecchia!

FULVIA.

Gli é vero che Crispi, non ha l'ingegno di Gambetta— come assicura un dottore competente —(e difatti un italiano, e delle provincie meridíonali per giunta, non puó reggere al paragone di un Gallo) ma, Crispi, come Misogallo sará sempre superiore al Gallo; se non altro, nel difendere il pollaio che i Galli stranieri vorrebbero invadere.

E lo difenderá, il pollaio, con la cooperazione di noi tutti: non lo dubitate.

—

Lettrice, siete stata al *Politeama* a vedere *nuestro drama nacional*?

No? Ebbene; andateci e vi divertirete.... piangendo.

Sicuro: si rappresenta, nientemeno che il *drama criollo* intitolato: *Juan Moreira*: un bravo figliolo che, spinto sulla via del delitto da un napoletano che gli negò il credito di 10 mila nazionali, uccide *valientemente* mezzo mondo, sino a quando poi fanno la festa anche a lui.

In questo dramma, sopratutto, spicca a vista d'occhio la giustizia che si esercita nella Repubblica Argentina, ed il valore insuperabile *de nuestros soldados*, che si lasciano prendere a piattonate dall'invincibile *Juan*, il quale non si degna uccidere che degli ufficiali.

Insomma, eccettuata la scena del campo, che é veramente caratteristica, tutto il resto é una carneficina universale, fatta per opera e virtú di *Juan Moreira*.

Il bello si è, che sino a quando Moreira uccide gli altri al cospetto del colto pubblico, questi sta a vedere e se ne compiace: quando poi siamo all'ultimo atto del dramma e Juan Moreira paga il fio dei suoi delitti, *nuestra distinguida sociedad,* se ne va via e non assiste allo scioglimento finale.

La sensibilità portegna, come l'irredentismo dei nostri radicali, é a partita doppia.

Diceva un *high life* portegno, nell'andarsene prima del tempo, dal teatro:

— *No puedo ver matar á Juan Moreira*....! *Pobrecito*!

CASTORE.

Echi delle elezioni in Italia

Sotto il titolo « *Le candidature di classe* » il *Don Chisciotte* ha pubblicato il seguente briosissimo articolo, che riproduciamo, certi di fare cosa grata ai lettori:

« Dio non voglia che io lasci passare quest' occasione delle elezioni generali, senza rifare il vecchio articolo, che fa sempre buona impressione, sui nomi dei candidati in relazione colle classi sociali e coi partiti che, a fil di logica, dovrebbero rappresentare.

« E lasciatemi osservare, prima di tutto, come il partito clericale, il quale, a dargli retta, diceva di astenersi, abbia, invece, preso parte alla lotta elettorale con tutti i suoi mezzi, con tutti i suoi santi, con tutti gli arnesi di sagrestia a sua disposizione.

« E difatti esso aveva: *Papa* (Ulisse) a Brescia, *Curati* (Enrico) a Napoli III, *San Giuliano* a Catania, *San Vitelli* a Parma, *San Donato* a Napoli, *San Severino* a Ferrara. Ad Ancona aveva *Santini* (Augusto) e ad Aquila *Angeloni* (Giuseppe). E non basta. In Sardegna mise in ballo anche due *Apostoli:* Solinas e Giordano.

« Il mondo bancario, invece, per smentire, forse, le gratuite accuse di corruzione che circolano con tanta facilitá in tempo d'elezioni, non ha messo in battaglia che due rappresentanti: *Moneta* (Teodoro) in Lombardia, e *Franchetti* (Leopoldo) nell'Umbria.

« I fornai si contentarono di *Panattoni* (Carlo,) e di *Farina;* ma di farina ne vollero in grande quantitá: a *Sacchetti*, a *Sacchi*, a *Sacconi*....

« I tintori pensarono che, in politica, bisogna, sopra tutto, guardare alla tinta. E peró a Milano non si seppero decidere tra *Bianchi* (Giulio) e *Negri* (Gaetano). In Romagna, invece, non ebbero che dei rappresentanti *Rossi* (Rodolfo).

« Pei musicisti andó male. Pensarono che, per non far la parte di pifferi di montagna bisognava che non si sentisse altro suono che quello dei *Flauti* (Vincenzo).

« Molto esigenti furono i sarti, forse perchè ben sanno oramai, che non paga che.... Pantalone. Essi pretesero a loro rappresentanti un soprabito con *Faldella* (Giovanni) foderato *De Seta* (Bernardino), e *Cocito* (Carlo) con *Filo* (panti) e magari con *Fili* (Astolfone).

« I trattori hanno messo innanzi due coste.... ai *Ferri (Enrico)*: ossia *Costa* Andrea e *Costa* Alessandro. Per me avrei preferito un *Pullé* (Leopoldo) in padella; perché é piú *Saporito* (Vincenzo).

« I calzolai, a Milano mostrarono la *Sola* (Andrea) e a Bologna i *Tacconi* (Gaetano).

« Fra gli osti vi fu un pó di contrasto.

« Quelli della Liguria dissero:

— Vorrei *Ber...io* (Giuseppe).

« Quelli del Piemonte risposero, con ironia:

— Ah! Vorresti *Ber-ti?* (Domenico).

« Allora quelli di Alessandria si dettero a *Ber-tana* (Enrico) e cosí finí la questione.

« Gli architetti, del *La Cava* (Pietruccio) estrassero *Petroni* (Gian Domenico), edificarono dei *Murri* (Augusto), poi alzarono una *Colonna* (Sciarra); ed ora, se Dio vuole, non mancano buoni *Quartieri* (Nicoló) cui si ascende per mezzo *Della Scala* (Sciacca).

« Gli ortolani erano soddisfattissimi; e vi par poco? A Roma *Baccelli* (Guido) a Verona *Fagiuoli* (Achille) a Frosinone *Ceci*, a Caserta *Cocozza*, a Macerata *Zucconi*.

« E si fossero contentati di mandare alla Camera i soli *Zucconi* di Macerata!

« Non parlo delle bestie. Ci furono sul terreno della lotta *Galletti* (Michele), *Falconi* (Nicola), *Cavallini* (Filippo), *Pavoncelli* (Giuseppe).... Un *Colombo* (Giuseppe) si batté con un *Gallo* (Nicola). E non contente di tanti loro rappresentanti, le bestie vollero mettere in linea di battaglia anche *Valle* (Angelo), *Sprovieri* (Francesco) e *Luporini* (Pietro).

« Che più? Perfino i malviventi cercarono di farsi valere in questa lotta: e a Brescia vi furono dei candidati *Barattieri* (Oreste) e ad Ancona dei *Briganti* (Bellini).

« Ohimé! le istituzioni parlamentari sono in decadenza. »

MARCO SPADARO.

Tergetevi il sudore....

Lettrice....! il tuo caro e simpatico *Diavolo zoppo* oggi deve pensare a te e dirti qualche dolce cosetta che ti contenti. Ecco il *busillis*....

Contentare le donne!? é un affaraccio seriissimo.

— Oh! bravo Diavolo, mi dice un amico, contentare le donne, ma.... io lo so come si fa.... a contentarle.

Grazie, rispondo io, lo so.... anch'io. Ma qua l'affare é tutt'altro.

Dunque.... dunque lettrice amabile, per farti piacere parlerò dei bagni.

—

I bagni, devi sapere, datano da che mondo é mondo.

La nostra madre Eva li pose in uso nel decantato Paradiso terrestre per tentare in nostro buon padre Adamo.

Coi bagni si fanno molte cose e se ne vedono delle belline. Una volta, ai tempi di Venere si usavano i bagni profumati, ed a questi erano ammessi a contemplare le forme delle ninfe, i cortigiani ed i cavalieri i quali terminavano col.... perdere la testa.

Ai tempi moderni, continuando la grande istituzione delle bagnature, le nostre donne si dánno chi per cura, chi per svago e chi per sfogare certe passioni, aî bagni di mare.

—

Colá, sulle morbide sabbie, tutto il mondo diventa uguale; si fraternizza e si combinano molte cose che nei salotti d'inverno si erano soltanto abbozzate.

I mariti, oh la gran bella istituzione anche quella dei mariti, lasciano che la moglie si svaghi, apprenda il nuoto e s'allontani nei boschetti col compiacente cavalierino.

Le mogli, altra stupenda creazione per gli scapoli, hanno bisogno di svago per la cura dei loro nervi e cercano il sentimentalismo che termina poi colla prosa.... la dolce, la cara, la voluttuosa prosa dei sensi.

—

Non vai ai bagni, vezzosa lettrice?

Hai un marito tanto crudele da negarti le bagnature salate?

Poverina, ti compiango ... ma non darti per vinta.

Il medico X che frequenta il tuo *boudoir* puó venirti in aiuto.

Fatti prescrivere una dose di bagni per calmare i tuoi furori nervosi e vedrai che tuo marito cederá. ... o se cederá, son tutti cosí, tiranni, ma all'ultimo momento ci cascano tutti.

— Sei contenta?

— Sí, grazie.

— Non c'é di che, perché al postutto non avevi bisogno delle mie lezioni per guarire il tuo mal di nervi.

Buon giorno e buon viaggio ... Guardarsi dalle indigestioni.

DIAVOLO ZOPPO.

SCIARADE

I.

D' opre immortali é il *primo* mio fattore;
L' *altro* fama acquistó, gallico autore;
Il *terzo* mio principio é di triviale;
Nell' Italia del nord trovi il *finale;*
Bella virtú l' *intero;*
Piú che nell'uom, cercala nel somiero.

2.

Senza l'*un* patria non v' ha,
Greco schiavo fu il *final;*
Che di mia nave sará
Se le manca il mio *total?*

Spiegazione delle sciarade antecedenti

PIO-VO-SO SPA-TOLA

Fábricas de Cales Argentinas

sistema **CERRANO**

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m|n.
— **LA PLATA** —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E CISNEROS.
Tesorero — EMMANUEL BUSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICENTE R. JORDAN, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Camilo L. Soave.

Union Telefónica N. 190.

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	» 10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °[o annuo	
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Assocíazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso	SI PAGA *Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

V. Florio

Partirá dal Porto Madero il 6 Gennaio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA LPATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0[0 annuo	1	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti.......	Convenzionale

ORE D' UFFICIO.

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 d.
Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

genzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente:	José Santiago Rey y Basadre.
Segretario:	Luigi di Marino.
Tesoriere:	Pietro Risso.
Consiglieri:	Giuseppe Devoto, Felice Marana
»	Luigi Gallotti.
Supplenii	Dr. Antonio M. Battilana,
»	Manuele Gamble.
Gerente:	Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667

BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori

Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonico 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto.

Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Banchiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe d servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Victoria N. 1652 (nuovo)

Fra le vie Zeballos e Solis — Telefono 3340 (U. T).

Aguinaldos, etrennes ó regalos

para el año nuevo de 1891

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

Hoy la mas vasta y mejor surtida de la República, recibiendo los artículos de moda lo mas recientemente creados por cada paquete de ERANCIA é INGLATERRA. Primera casa en Buenos Aires habiendo establecido el sistema de vender todo de CONFIANZA y á PRECIO FIJO, lo que le ha valido un éxito sin igual hasta hoy.

Exposición general de novedades, juguetes finos y artículos de fantasia para regalos de Navidad y Año Nuevo.

Aguinaldos, Presents for chrismaas, Étrennes, Weinachts-Geschenkf, Strenna, New year's guift, Regallos d'anno Novo, Cadeau de jour de l'an, Etrennes, etc.

PARA EL ANO 1891-

Partícipamos á nuestras favorecedoras y al público en general que hemos recibido una infinidad (un cargamento general) de articulos muy convenientes para Regalos de Año Nuevo, los cuales estarán puestos en venta desde hoy, Surtido inmejorable!!—Novedades las mas recientemente creadas en todos los artículos.—Precios sumamente módicos.—Cada artículo lleva una etiqueta con indicacion de precio y se vende á precio fijo.